



Gentilissimi,

dai numerosi contatti e scambi avuti in questi giorni con le parrocchie e con privati cittadini, è emerso un quadro che conferma la grande generosità e il grande impegno nei confronti della popolazione ucraina. A livello territoriale siamo stati tutti sollecitati da Prefetture, Comuni, Protezione Civile e altre realtà del terzo settore che a vario titolo stanno chiedendo aiuti e/o accoglienze per i profughi. Non essendo ancora stato tracciato un iter definito (Caritas Italiana è in attesa di indicazioni dal Viminale) e avendo registrato disomogeneità in riferimento alle indicazioni sull'accoglienza dei profughi date dalle diverse istituzioni, proviamo di seguito a fare un po' di ordine, sapendo che saranno possibili ulteriori aggiornamenti.

Indicazioni per parrocchie che vogliono dare disponibilità di spazi a cooperative o associazioni per accoglienza profughi. Accoglienze all'interno del sistema CAS.

Se una parrocchia desidera mettere a disposizione un appartamento o una struttura per accogliere profughi, consigliamo, come da indicazioni della Prefettura di Padova, di metterla a disposizione di cooperative che gestiranno l'accoglienza secondo i canoni previsti dal Ministero dell'Interno. In questo caso segnalate la disponibilità a Caritas (tel. segreteria 049/8771722 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30). Caritas, che è in stretto contatto con la Prefettura, segnalerà la struttura disponibile o vi metterà direttamente in contatto con qualche cooperativa o associazione.

Se già si è in contatto con associazioni e cooperative convenzionate con le Prefetture per l'accoglienza dei profughi, con le quali si è già collaborato in passato trovandosi bene, si può ricontattare la cooperativa (segnalandolo comunque alla Caritas diocesana) e capire se ci si può accordare per un contratto di affitto/convenzione. Se si trova un accordo per la stipula di una convenzione e/o contratto di affitto va quindi contattato l'Ufficio Amministrativo inviando la documentazione via mail agli indirizzi: economodiocesano@diocesipadova.it e p.c. segreteria.amministrativa@diocesipadova.it chiedendo l'autorizzazione dell'Ordinario per procedere alla sottoscrizione dei contratti.

Riassumiamo così i passi da fare:

- **la parrocchia** mette a disposizione e segnala ad una cooperativa o associazione conosciuta o a Caritas diocesana spazi per accogliere i richiedenti protezione;
- **Caritas diocesana** attraverso i consorzi di cooperative del territorio individua una cooperativa sociale o una associazione con competenze specifiche per la gestione dei richiedenti protezione;
- **la cooperativa o l'associazione** individuata stipula un contratto per l'uso dei locali con la parrocchia (dopo l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano e con l'assistenza dell'Ufficio amministrativo diocesano);
- **la cooperativa o l'associazione** si assume tutte le responsabilità della gestione dei richiedenti protezione (aspetti assicurativi, tecnico-amministrativi, vitto, alloggio e servizi alla persona: corsi di lingua, formazione, lavori di pubblica utilità, assistenza sanitaria, ecc.);

- **la cooperativa o l'associazione si impegna ad adeguare i locali per il loro utilizzo e**, alla scadenza del contratto, a **restituire i locali nelle condizioni in cui li ha ricevuti** assumendosi eventuali spese di manutenzione/ritinteggiatura;
- la cooperativa o l'associazione si impegna a informare il **sindaco locale** dell'avvio dell'esperienza di accoglienza;
- **la parrocchia anche attraverso la Caritas parrocchiale** si attiva per creare la rete di prossimità e per offrire spazi informali di integrazione e di inserimento nella vita della parrocchia anche attraverso la proposta di semplici servizi;
- **La parrocchia monitora l'accoglienza** affinché la cooperativa mantenga gli impegni presi e sia efficace nell'accompagnamento delle persone accolte.

Indicazioni per parrocchie che vogliono dare disponibilità di spazi ai Comuni per accoglienza profughi

Se la parrocchia è sollecitata dal Sindaco del Comune a mettere a disposizione un appartamento o una struttura per accogliere profughi, consigliamo di verificare attentamente come avverrà la gestione dell'accoglienza. Sappiamo, infatti, che i Prefetti hanno sollecitato i Sindaci, ma non sappiamo se le accoglienze che i Sindaci vi stanno chiedendo saranno poi comunicate alle Prefetture e quindi considerate accoglienze prefettizie (gestite dalle cooperative che già accolgono profughi in sistemi CAS) o se saranno gestite in modo autonomo, con la possibilità quindi che non ci siano fondi di sostegno. Il Prefetto di Padova ci ha invitato caldamente a fare in modo che tutte le accoglienze vengano gestite dalla Prefettura (anche in accordo con i Sindaci) in modo da garantire gli standard richiesti dal Ministero.

Indicazioni per le parrocchie che stanno già accogliendo in modo autonomo persone provenienti dall'Ucraina.

Se la parrocchia sta già accogliendo in modo autonomo alcune persone provenienti dall'Ucraina vi invitiamo a comunicare alla Caritas diocesana l'accoglienza e il numero degli accolti, in modo da permettere un continuo monitoraggio della situazione (tel. segreteria 049/8771722 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30).

È importante comunque verificare l'idoneità degli spazi e si invita la parrocchia ad agire coinvolgendo una cooperativa secondo le modalità sopra descritte.

Alcuni adempimenti importanti:

1. è necessario che l'ente ospitante compili e invii la dichiarazione di ospitalità entro le 48 ore dall'inizio dell'accoglienza utilizzando il modulo al seguente link:
<https://questure.poliziadistato.it/statics/42/comunicazione-di-ospitalita-28.pdf?lang=it>.
 La dichiarazione di ospitalità deve essere trasmessa all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza della provincia dove si trova l'immobile e quindi:
 - alla Questura nei comuni capoluogo di provincia, oppure
 - al Commissariato di pubblica sicurezza o al Comune, nei comuni che non sono capoluogo.
2. È necessario invitare i cittadini ucraini a recarsi in Questura per dichiarare la presenza in Italia.
3. L'arrivo di cittadini extracomunitari comporta alcune attenzioni anche dal punto di vista sanitario. Vi invitiamo ad informarvi presso le vostre ULSS, ma ricordiamo che è necessario un tampone entro 48

ore dall'arrivo e un periodo di auto-sorveglianza di 5 giorni con obbligo di indossare la mascherina FFP2.

4. Infine per formalizzare l'accoglienza non ancora concordata è necessario contattare la Caritas diocesana e l'Ufficio Amministrativo all'indirizzo economodiocesano@diocesipadova.it e p.c. segreteria.amministrativa@diocesipadova.it al fine di valutare se vi siano le condizioni per coinvolgere una cooperativa o associazione nel servizio di ospitalità e stipulare con questa un contratto secondo quanto già sopra esposto.

Indicazioni per parrocchie che sono a conoscenza di accoglienze presso privati

Nel caso si sia a conoscenza che nella comunità parrocchiale alcuni privati abbiano intenzione di attivarsi autonomamente per accogliere presso le proprie abitazioni cittadini provenienti dall'Ucraina, mettendo a disposizione stanze in un regime di convivenza, suggeriamo di attendere nuove disposizioni.

Va sottolineato che è molto delicato prendersi la responsabilità di inviare profughi in arrivo dall'Ucraina presso famiglie che si rendano disponibili all'accoglienza, non conoscendo adeguatamente né gli uni né gli altri.

Sono invece caldegiate le accoglienze in appartamenti autonomi. Qualora un privato desideri mettere a disposizione un appartamento, consigliamo di contattare le associazioni/cooperative già convenzionate.

Per aggiornamenti e altre notizie visita la pagina del nostro sito:

<http://www.caritas.diocesipadova.it/accoglienza-profughi-dallucraina/>

Rimaniamo a disposizione per ulteriori informazioni al n. 049/8771722

Caritas Diocesana di Padova

